



Comunità

Post CH AG

AZB
CH-9000 St. Gallen
PP / Journal

SAN GALLO-RORSCHACH 4

La forza dei valori

In un'epoca in cui la cultura dell'eccesso spesso domina le feste e le occasioni sociali, è facile cadere nella trappola del conformismo, specialmente tra i giovani. Tuttavia, ci sono esempi che dimostrano come i valori di una generazione possano emergere con forza anche nelle situazioni più comuni. Immaginate una festa di diciotto anni.



WIL-HERISAU 8

Maria Assunta ci indica la meta. Una splendida catechesi di Benedetto XVI

Maria assunta in cielo ci indica la meta ultima del nostro pellegrinaggio terreno.



RAPPERSWIL-FREIENBACH 11

E la luna allontanò le nuvole

- FOTO ED EVENTI NELLA COMUNITÀ: da maggio ad agosto.
- TUTTI GLI ALTRI EVENTI. Padre Damiano dal Libano
- PROSSIMI APPUNTAMENTI
Giornata ecumenica
Festa delle Nazioni ad Uznach



SCHAAN-MARBACH 16

Insieme percorriamo il cammino verso il futuro



IL SACRIFICIO PER LA VITA

Articolo a pagina 20-21

IMPRESSUM



Anno XLVIII - N. 5 Agosto-Settembre 2024

Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein.

Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Piero Corea (det).

Email: comunitagiornale@gmail.com

Amministrazione e indirizzi:

Rorschacherstrasse 105,
9000 Sankt Gallen (CH)

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil,
MCI Rapperswil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) - Via Fola 11,
6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Tiratura: 6'188 copie

SOMMARIO

pag. 4-7	San Gallo-Rorschach
pag. 8-11	Wil-Herisau
pag. 12-15	Rapperswil-Freienbach
pag. 16-19	Schaan-Marbach
pag. 20-21	Chiesa • Mondo
pag. 22	Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Geronimo Mirabilii	Tel. 00423 2322922
Rapperswil-Jona: Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 079 404 32 71
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Weystrasse 8, 6006 Luzern Don Egidio Todeschini	Tel. 041 410 2686 Tel. 078 9561402

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:
https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: passaporti.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: aire.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: consolato.zurigo@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA - SAN GALLO

Uffici Centro Culturale - Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen

Tel. 071 223 76 08 - centroculturale@bluewin.ch

Sportello Consolare: per i passaporti aperto ogni mercoledì dalle 10:00 alle 15:00

prenotazione per rinnovo passaporti a S. Gallo sul sito:

www.conszurigo.esteri.it > prenot@mi

Il Console Onorario emerito riceve Lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16:30 su appuntamento

PATRONATO ACLI - SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
Responsabile di sede: Romeo Bertone

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
Kreuzlingen	presso il Centro Italiano, Viale Italia 1, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
Wil	Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
Weinfelden	su appuntamento al numero 079 472 52 07		
Winterthur	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Dana Procopio Telefono 071 220 96 22	Lunedì Mercoledì Giovedì	09.00 - 12.00 14.00 - 17.30
------------	--	---	--------------------------------

LO SPORTELLO DEL CITTADINO - UFFICIO DIRITTI & ASSISTENZA SOCIALE

Buchs	c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006
--------------	---

L'INSTABILITÀ FONTE DI NUOVO EQUILIBRIO



■ “Ogni passo che facciamo quando impariamo a camminare è un atto di fede, un salto nel vuoto, che manifesta la nostra fiducia nel prossimo passo che, poggiandosi dolcemente, ci salverà da una rovinosa caduta” sono queste le parole di un anonimo tibetano che ci proiettano in una meravigliosa, quanto spinosa meditazione sull’esigenza di stravolgere i nostri pensieri, le nostre false sicurezze, la nostra esasperata ed esasperante mania di governo totale.

In un mondo che spesso ci chiede stabilità e controllo, l’idea di perdere l’equilibrio può sembrare spaventosa, perfino controintuitiva. Tuttavia, dietro a questa apparente contraddizione si cela una verità profonda: il progresso, il vero cambiamento, la stessa crescita spirituale richiede un momento di incertezza. Se vuoi andare avanti, devi essere disposto a perdere, anche solo per un secondo, l’equilibrio raggiunto.

Ritorniamo col pensiero alla camminata dell’anonimo tibetano. Secondo quanto scritto, ogni passo che facciamo è un atto di sbilanciamento controllato: per muovere un piede in avanti, dobbiamo momentaneamente perdere l’equilibrio, fidandoci che il prossimo passo ci riporterà alla stabilità. Questo concetto può essere applicato non solo al movimento fisico, ma anche a o-

gni aspetto della nostra vita personale, professionale e di fede.

Quando la vita ci mette di fronte ad una scelta, quando ci troviamo di fronte ad un bivio, ogni qual volta che ci avventuriamo in qualcosa di nuovo che sia un progetto, una relazione, un cambiamento di carriera, una scelta importante per la nostra vita, ci troviamo ad affrontare una forma grande o piccola di disequilibrio. Stiamo abbandonando ciò che conosciamo per addentrarci in qualcosa di incerto. È questo momento di sbilanciamento che in maniera essenziale ci permette di crescere: senza di esso, rimarremmo fermi, bloccati dalla paura del cambiamento.

Non si tratta di un rischio cieco, ma di un atto consapevole di fiducia nel processo di apprendimento e adattamento. Quando ci permettiamo di perdere l’equilibrio, accettiamo anche la possibilità di fallire, sapendo però che ogni caduta può insegnarci qualcosa di prezioso. In fondo, “l’equilibrio perfetto” è statico, immobile; illusorio. È solo uscendo dalla nostra zona di comfort che possiamo veramente crescere.

Nella vita di ognuno di noi, ci sono momenti in cui sentiamo che per andare avanti dobbiamo abbandonare la sicurezza dell’equilibrio attuale. Forse si tratta di cambiare

lavoro, di trasferirsi in un’altra città, di intraprendere un nuovo percorso di studi, di fare scelte che comportino l’avvicinamento e la fiducia nel Signore che ci chiama e ci ama. Queste decisioni comportano un momento di incertezza, quel secondo in cui perdiamo l’equilibrio e ci sentiamo vulnerabili. Tuttavia, è proprio in questi momenti che troviamo il coraggio di spingerci oltre, scoprendo nuove possibilità e potenzialità che prima ignoravamo.

Accettare di perdere l’equilibrio significa accettare il cambiamento. Significa riconoscere che la vita è un processo dinamico e in continua evoluzione, dove l’immobilismo può diventare il nostro peggior nemico. Solo accettando di barcollare, di vacillare, possiamo davvero avanzare. La prossima volta che ti troverai di fronte a una decisione difficile, ricorda che l’equilibrio perfetto non è sinonimo di cammino. Spesso, il passo in avanti più importante è quello che richiede un momento di instabilità, di incertezza. Non avere paura di perdere l’equilibrio, perché è in quell’istante che stai davvero crescendo. Se vuoi andare avanti, lascia che il cambiamento ti faccia vacillare, anche solo per un secondo. È proprio in quel momento che stai costruendo il tuo futuro.



LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**
Email: mcisg@outlook.com
Orari Ufficio di Missione:
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8.30 – 12.00
Mercoledì: 8.30 – 12.30/ 13.30 – 16.30

SS. MESSE

Messe feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rheineck: chiesa Hl. Theresia ore 17.00

Sankt Margrethen: chiesa parrocchiale ogni quarto sabato del mese alle ore 17.00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9.30
St. Martin in Bruggen: ore 18.15

Festive Goldach:

Chiesa di Hl. Mauritius: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.
Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

Iscrizioni aperte per il 2024, le date saranno pubblicate sul nostro sito:
www.mci.kathsg.ch

Seguici sui canali social:

FACEBOOK: Missione Cattolica Italiana S. Gallo Rorschach

INSTAGRAM: @mcisgrch

Scarica la nostra applicazione



LA FORZA DEI VALORI



■ In un'epoca in cui la cultura dell'eccesso spesso domina le feste e le occasioni sociali, è facile cadere nella trappola del conformismo, specialmente tra i giovani. Tuttavia, ci sono esempi che dimostrano come i valori di una generazione possano emergere con forza anche nelle situazioni più comuni. Immaginate una festa di diciotto anni: un momento atteso da molti, carico di simbolismo e libertà, solitamente associato a festeggiamenti sfrenati, alcol e sregolatezza, questo scenario può, invece, offrire un'illuminante riflessione sui valori di alcuni giovani che scelgono di sostenersi a vicenda in un modo diverso. Nella festa di compleanno di cui parliamo, un gruppo di amici ha deciso di non seguire il copione prestabilito. Invece di spingersi a vicenda a bere e a ubriacarsi, hanno scelto di supportarsi nel rimanere sobri, dimostrando che il divertimento autentico non dipende dagli eccessi, ma dalla qualità delle relazioni e delle esperienze condivise. Questa scelta è molto più di una semplice preferenza; è un atto di coraggio e di consapevolezza. Rifiutare la pressione sociale di bere in una società che spesso glorifica l'alcol come simbolo di libertà e maturità, richiede una forte autode-

terminazione e una chiara visione di cosa sia davvero importante. I ragazzi di questa festa hanno mostrato che i veri valori non si misurano in bicchieri vuoti, ma nella capacità di proteggersi a vicenda, scegliendo un divertimento più genuino e salutare.

Questo comportamento sottolinea la presenza di valori solidi tra i giovani, come la solidarietà e il rispetto reciproco. Invece di lasciare che qualcuno si perdesse nell'euforia di una qualsivoglia sostanza, si sono presi cura l'uno dell'altro, mostrando che il rispetto per sé stessi e per gli amici è la vera base di ogni relazione significativa. I ragazzi hanno scelto di proteggersi, sostenendosi e appellandosi al senso meraviglioso di responsabilità.

Questo episodio dimostra che esiste un modo diverso di divertirsi, basato su valori positivi come la condivisione, la risata sincera e il piacere di stare insieme. Scegliendo la sobrietà, questi ragazzi hanno riscoperto il valore di un divertimento autentico, fatto di battute, conversazioni, balli e momenti che rimarranno impressi per il loro significato, e non per essere stati offuscati dall'alcol.

La loro scelta rappresenta un modello di socialità alternativo, che



I NOSTRI APPUNTAMENTI

sfida lo stereotipo del giovane irresponsabile e ribelle, proponendo invece un'immagine di gioventù matura, consapevole e capace di prendere decisioni autonome.

Questo episodio ci invita a riflettere sui valori che possono guidare i giovani di oggi: il rispetto per sé stessi e per gli altri, la solidarietà e il coraggio di fare scelte controcorrente. In un contesto sociale che spesso celebra l'eccesso, questi ragazzi hanno dimostrato che è possibile divertirsi in modo sano e autentico, senza dover cedere alla pressione del gruppo o alle aspettative culturali.

Il loro esempio è un segnale di speranza: dimostra che una nuova generazione può crescere con valori forti e positivi, pronta a costruire un futuro in cui il vero divertimento non dipende dagli eccessi, ma dalla qualità delle relazioni umane e dalla capacità di vivere momenti significativi con autenticità e rispetto.

d. Piero

RIMANI CONNESSO CON LA NOSTRA MCI

Se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre attività, sulle feste, i viaggi, le Sante Messe... se desideri "sfogliare" le nostre foto oppure desideri leggere una paginetta di Vangelo, leggere un commento. Se vuoi conoscere un modo per fare beneficenza e tanto, ma tanto altro ancora... allora scarica gratuitamente l'Applicazione della nostra Missione: "MCI San Gallo Rorschach".

Puoi anche usare mezzi più tradizionali:

www.mci.kathsg.ch

Su facebook: Missione Cattolica Italiana San Gallo Rorschach

Su Instagram: @mcisgrch

Su Telegram: cerca e segui il canale: mcisangallororschach

Su WhatsApp: +41 79 847 04 41

mail: mcisg@outlook.com

DATE IMPORTANTI

25 Agosto: ore 10:00 S. Messa pressola Chiesa di Goldach con la parrocchia per la festa patronale.

1 Settembre:

9:30 Cappella degli Angeli
11:00 Goldach.
18:15 Bruggen

8 Settembre:

9:30 Cappella degli Angeli
11:00 Goldach.
18:15 Bruggen

9 Settembre:

19:00 Rorschach

10/17/24 Settembre: riapertura Amici del tempo Libero SG

11 Settembre:

18:30 St. Fiden

12 Settembre:

15:30 Altersheim Rorschach

13 Settembre:

19:00 Rorschach

14/21 Settembre:

17:00 Rheineck

15 Settembre:

9:30 Cappella degli Angeli
11:00 Goldach.
18:15 Bruggen

16 Settembre:

19:00 Roschach
20:00 Catechesi

18 Settembre:

18:30 St. Fiden

19 Settembre:

18:30 St. Fiden

20 Settembre:

19:00 Rorschach

22 Settembre:

9:30 Cappella degli Angeli
11:00 Goldach.
18:15 Bruggen

23 Settembre:

19:00 Rorschach
20:00 Catechesi

26 Settembre:

18:30 St. Fiden

27 Settembre:

18:30 St. Fiden

28 Settembre:

17:00 St. Margrethen

29 Settembre:

9:30 Cappella degli Angeli
11:00 Goldach.
18:15 Bruggen



Ricordiamo i nostri defunti



Ciliegio Bruno
23.03.1940 – 23.06.2023

Ho affrontato il mio ultimo viaggio andandomene con serenità.

Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami; il tuo sorriso è la mia pace.



LA SOFFERENZA COME VIA PER SCOPRIRE LE PROPRIE FORZE



■ La sofferenza è spesso vista come un'esperienza negativa, un peso che grava sulle spalle e oscura la nostra visione della vita.

Tuttavia, se osservata da una prospettiva diversa, la sofferenza può rivelarsi un potente strumento di crescita personale, resilienza e saggezza.

Nella sofferenza, scopriamo una verità fondamentale: siamo più forti di quanto pensiamo.

Affrontare momenti difficili ci costringe a confrontarci con noi stessi, a scavare in profondità e a trovare risorse interiori che non sapevamo di possedere. È proprio nelle avversità che il carattere si rafforza, che si sviluppa la capacità di perseverare e di superare ostacoli apparentemente insormontabili.

La sofferenza, in questo senso, è un insegnante severo ma giusto, che ci guida verso una versione più autentica e resiliente di noi stessi.

La sofferenza non è solo una sfida personale, ma anche un ponte verso gli altri.

Quando soffriamo, diventiamo più consapevoli delle difficoltà che gli

altri possono affrontare. Questo ci permette di sviluppare una profonda empatia, che arricchisce le nostre relazioni e ci rende più comprensivi. La sofferenza condivisa crea legami indissolubili; ci ricorda che non siamo soli, ma parte di un'umanità collettiva che lotta e cresce insieme. Le storie di chi ha superato difficoltà diventano fonte di ispirazione e speranza, mostrando che è possibile trasformare il dolore in qualcosa di bello e significativo.

Viktor Frankl, psichiatra e sopravvissuto all'Olocausto, ha scritto che "chi ha un perché per vivere può sopportare quasi ogni come".

La sofferenza, se affrontata con consapevolezza, può condurci a una profonda riflessione sul senso della nostra esistenza. Ci costringe a chiederci cosa sia veramente importante, quali siano i nostri valori più profondi e quale direzione vogliamo dare alla nostra vita. In questo modo, il dolore può diventare un catalizzatore per il cambiamento e la realizzazione personale, permettendoci di vivere una vita più autentica e significativa.

È nella sofferenza che spesso nascono le più grandi opere d'arte, le più toccanti poesie e le più profonde riflessioni filosofiche. Il dolore, pur difficile da sopportare, ha una sua bellezza intrinseca: è un'espressione della nostra capacità di sentire, di amare e di sperare. Anche nelle situazioni più buie, c'è sempre una luce, una possibilità di rinascita e di trasformazione. La sofferenza ci insegna l'umiltà, ci ricorda la nostra fragilità, ma anche la nostra straordinaria capacità di guarigione.

La sofferenza, sebbene dolorosa, non deve essere temuta o evitata a tutti i costi. Al contrario, può essere accolta come un'opportunità per crescere, per connettersi con gli altri e per scoprire il vero significato della nostra esistenza. In essa si nasconde un potenziale straordinario: la capacità di trasformare il dolore in saggezza, il lutto in forza, e la perdita in una nuova consapevolezza. È in questo percorso che la sofferenza rivela il suo lato più positivo, portandoci verso una vita più piena e ricca di significato.



MATRIMONIO: ESIGENZA DI UN NUOVO CATECUMENATO

■ Matrimoni che non vengono celebrati perché i giovani sembrano sempre più lontani dall'idea del "patto per sempre", soprattutto quello religioso, e sempre più spesso preferiscono la convivenza. Matrimoni che durano sempre meno. Matrimoni la cui validità sacramentale rappresenta un serio problema. Sono le sfide urgenti e drammatiche che la Chiesa intende affrontare in quest'anno dedicato ad *Amoris laetitia* – e in vista dell'Incontro mondiale delle famiglie che si apre la prossima settimana a Roma e in tutte le diocesi del mondo – perché in gioco c'è «la realizzazione e la felicità di tanti fedeli laici nel mondo». Nasce con questo obiettivo il documento "Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale", un testo che dà seguito a un'indicazione ripetutamente espressa da papa Francesco nel suo magistero, ossia «la necessità di un "nuovo catecumenato" che includa tutte le tappe del cammino sacramentale: i tempi della preparazione al matrimonio, della sua celebrazione e degli anni successivi», soprattutto quando gli sposi potrebbero attraversare crisi e momenti di scoraggiamento. Non si tratta di un nuovo percorso di preparazione al matrimonio, ma di un progetto più articolato e più complesso – ed è questa la grande novità – perché punta ad abbracciare la cosiddetta "preparazione remota" che comprende cioè percorsi educativi all'amore, all'affettività e alla sessualità rivolti ai bambini, agli adolescenti e ai giovani, configurati in modo delicato e ragionevole in base alle diverse età; la preparazione "prossima", cioè quella pensata nell'imminenza delle nozze; e l'accompagnamento nei primi anni di matrimonio, senza trascurare i momenti di crisi e anche la scelta di chi decide di separarsi o di divorziare. Anche se per queste coppie è in preparazione un documento

specifico perché, come spiega papa Francesco nell'introduzione, «la Chiesa, infatti, vuole essere vicina a queste coppie e percorrere anche con loro la via caritatis, così che non si sentano abbandonate e possano trovare nelle comunità luoghi accessibili e fraterni di accoglienza, di aiuto al discernimento e di partecipazione».

Perché è sempre più difficile raccontare ai giovani la bellezza e la verità della vita matrimoniale? Il documento parla di «mentalità edonista che distorce la bellezza e la profondità della sessualità umana», ma anche di «autoreferenzialità che rende difficile l'assunzione degli impegni della vita matrimoniale». E infine di «limitata comprensione del dono del sacramento nuziale, del significato dell'amore sponsale e del suo essere un'autentica vocazione, ossia una risposta alla chiamata di Dio all'uomo e alla donna che decidono di sposarsi».

Ecco perché si rende necessario «un serio ripensamento del modo in cui nella Chiesa si accompagna la crescita umana e spirituale delle persone». Per riuscirci il nuovo testo suggerisce creatività pastorale e flessibilità nei confronti della situazione concreta delle diverse coppie. Ma anche una formazione accurata per chi è chiamato ad accompagnare i giovani. Non solo parroci e sacerdoti, ma su un piano di pari dignità, anche coppie sposate con consolidata esperienza matrimoniale e perfino «separati, rimasti fedeli al sacramento, che possano offrire la loro testimonianza ed esperienza vocazionale in maniera sempre costruttiva». Perché, come papa Francesco, ha più volte ribadito, «non si tratta tanto di trasmettere nozioni o far acquisire competenze, quanto piuttosto di guidare, aiutare ed essere vicini alle coppie in un cammino da percorrere insieme». Per farlo non servono né toni mora-



listici né discorsi complessi, soprattutto per quelle sempre più numerose «coppie di fidanzati che vivono situazioni di convivenza complesse, nelle quali fanno fatica a comprendere la portata sacramentale della scelta che stanno per compiere e la "conversione" che tale scelta comporta, sebbene "intravedano" il mistero più grande del sacramento rispetto alla mera convivenza». Sono proprio queste le coppie per le quali occorre mettere a punto un approccio nuovo, perché le loro domande «non possono più essere eluse dalla Chiesa, né appiattite all'interno di percorsi tracciati per coloro che provengono da un cammino minimale di fede; piuttosto richiedono forme di accompagnamento personalizzate, o in piccoli gruppi, orientate ad una maturazione personale e di coppia verso il matrimonio cristiano». E anche questa è una sfida tutt'altro che agevole.

Il documento riserva grande attenzione al tema della castità prematrimoniale «come autentica "alleata dell'amore", non come sua negazione» e sollecita le comunità a dedicare sforzi mirati e intelligenti alle coppie in crisi, spiegando che «un ministero dedicato a coloro la cui relazione matrimoniale si è infranta appare particolarmente urgente».



LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
Mail: mciwil@bluewin.ch
La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau: il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen: la terza domenica del mese alle ore 17.00. Sospesa nei mesi di Luglio e Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.00.

Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

"Liturgia della Parola con Comunione" e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO

Carissimi,
è tempo di ricominciare, di guardare avanti, di ripartire con fiducia. Ci lasciamo alle spalle l'estate con il ritorno alla quasi normalità. Nei mesi di settembre ed ottobre ogni anno proiettiamo il nostro sguardo sulla ripresa di attività di coinvolgimento di gruppi e singoli nella vita della nostra comunità. C'è attesa di ripartenza a tutti i livelli. Vi invito a porre attenzione ai segni di speranza che vi sono attorno a noi; non sono pochi. Innanzitutto, occorre fare attenzione a non cadere nella trappola dello «stare a guardare» cosa capita, aspettando chissà quale folgorazione. La storia la scriviamo camminando insieme, coltivando sogni, animando la nostra comunità, dando fiducia, infondendo speranza e portando luce. Insieme camminiamo, non per ritornare a tutto ciò che ha preceduto. Insieme camminiamo, facendo tesoro dell'occasione di risollevarlo sguardo verso un nuovo modo di tessere relazioni. Insieme camminiamo alle istituzioni e alle comunità nel nostro territorio. È unendo le forze che ci arricchiamo. Molti problemi sociali richiedono comunione di vedute e d'azione per costruire il bene comune. La Chie-

sa non può essere sorda agli appelli di chi fa più fatica a tirare avanti. Il Santo Padre, il 26 giugno 2021, a Roma, in occasione dei 50 anni della Caritas, ha indicato tre vie per una efficace testimonianza: la via degli ultimi, la via del Vangelo e la via della creatività. Ha precisato che «dobbiamo guardare la realtà con gli occhi dei poveri»; e che «lo stile di Dio è prossimità, compassione e tenerezza». Insieme camminiamo ognuno dando il proprio contributo ed impegno, la propria collaborazione, perché ogni ambito o iniziativa non ci trovi sguarniti o impreparati. Ma vorrei anche ringraziare quanti (e sono molti... anche se mai troppi... c'è sempre spazio e bisogno di collaboratori...), all'intero della comunità cristiana tutta, si prestano quotidianamente, senza riserve, nei vari ambiti e settori. Però senza dimenticare che tutti apparteniamo all'unica chiesa e che tutti serviamo Gesù Cristo, nostro unico Signore. Solo con questo spirito riusciremo a fare unità pastorale. Le comunità parrocchiali non possono essere in tutto autosufficienti. Lo scambio e l'aiuto fraterno di operatori è ricchezza che necessariamente supera i confini parrocchiali, specie per le





realtà più piccole. Ne consegue la volontà di accettare piccoli spostamenti ed accantonare varie forme di campanilismo. Le singole realtà devono conservare le proprie caratteristiche, ma in una logica di apertura e di dono. Eventuali resistenze si superano con pazienza e col coinvolgimento personale. Quindi in un futuro non tanto lontano anche noi siamo chiamati a collaborare per concretizzare nel nostro territorio l'avvento di una seria e fattiva collaborazione tra parrocchie al fine di unire i doni e dividere gli impegni. Insieme camminiamo preparandoci con la preghiera e la disponibilità a collaborare e camminare insieme, illuminati dalla Parola, alla luce del Vangelo. Ci vuole una visione ampia che superi le divisioni ed il particolarismo. Queste mie riflessioni possono essere la base per un confronto di UN CAMMINARE E LAVORARE INSIEME.

Buona ripresa pastorale a tutti!

don Alfio

Dedico a Tutti Voi questa bella preghiera per il “dopo” tempo estivo:

Donaci, Signore, dopo tutte le nostre fatiche, un vero tempo di pace. Dacci, dopo tante parole, il dono del silenzio che purifica e ricrea. Donaci, dopo tanti cammini frettolosamente cancellati dalla cortina di nebbia della distrazione, la possibilità di contemplare con disponibilità e pienezza ogni porzione di realtà, anche delle realtà che ci costano. Donaci la gioia, dopo le insoddisfazioni che ci frenano, come una barca che si staglia sull'acqua. Donaci, Signore, la possibilità di vivere senza fretta, estasiati dalla sorpresa che i giorni portano per mano con sé. Donaci la capacità di vivere a occhi aperti, di vivere intensamente. Donaci l'umile semplicità degli artigiani che, preferendo la sapienza dell'esperienza all'apparato delle teorie, riconoscono che stanno sempre ricominciando. Permettici di ascoltare la lezione del vaso sulla ruota del vasaio; del ceppo liscio dalle mani del falegname; dell'impasto che il fornaio pazientemente trasforma in pane. Donaci di nuovo, Signore, la grazia del canto, del fischio che imita l'aerea felicità degli uccelli, delle immagini ritrovate, del ridere condiviso. Donaci la forza di impedire che le dure necessità del vivere schiaccino il desiderio dentro di noi e che si dissipi la trasparenza dei nostri sogni. Fa' di noi dei pellegrini, che nel visibile scorgono l'insinuarsi discreto dell'Invisibile.

José Tolentino de Mendonça

MARIA ASSUNTA CI INDICA LA META. UNA SPLENDIDA CATECHESI DI BENEDETTO XVI



“Maria assunta in cielo ci indica la meta ultima del nostro pellegrinaggio terreno. Ci ricorda che tutto il nostro essere, spirito, anima e corpo, è destinato alla pienezza della vita; che chi vive e muore nell'amore di Dio e del prossimo sarà trasfigurato

ad immagine del corpo glorioso di Cristo risorto; che il Signore abbassa i superbi e innalza gli umili. Questo la Madonna proclama in eterno col mistero della sua Assunzione. Che Tu sia sempre lodata, o Vergine Maria! Prega il Signore per noi”. Queste le parole di Benedetto XVI all'Angelus del 15 agosto 2008, dedicato al dogma dell'Assunta, sottolineando che “nel cuore di quelle che i latini chiamavano ‘feriae Augusti’, ferie d'agosto – da cui la parola italiana ‘ferragosto’ – la Chiesa celebra l'Assunzione della Vergine al Cielo in anima e corpo”. “Nella Bibbia – ha ricordato nell'occasione il Papa teologo – l'ultimo riferimento alla sua vita terrena si trova all'inizio del libro degli Atti degli Apostoli, che presenta Maria raccolta in preghiera con i discepoli nel Cenacolo in at-

tesa dello Spirito Santo”. “Successivamente, una duplice tradizione – a Gerusalemme e ad Efeso – attesta la sua ‘dormizione’, come dicono gli orientali, cioè il suo essersi “addormentata” in Dio. Fu quello l'evento che precedette il suo passaggio dalla terra al Cielo, confessato dalla fede ininterrotta della Chiesa”. “Nell'VIII secolo, ad esempio, Giovanni Damasceno – ha continuato Ratzinger – stabilendo un rapporto diretto tra la ‘dormizione’ di Maria e la morte di Gesù, afferma esplicitamente la verità della sua assunzione corporea. Scrive in una celebre omelia: ‘Bisognava che colei che aveva portato in grembo il Creatore quando era bambino, abitasse con Lui nei tabernacoli del cielo’. Com'è noto, questa ferma convinzione della Chiesa ha trovato il suo coronamento nella definizione

dogmatica dell'Assunzione, pronunciata dal mio venerato Predecessore Pio XII nell'Anno 1950".

“Come insegna il Concilio Vaticano II, Maria Santissima – ha poi raccomandato il grande Papa tedesco – va sempre collocata nel mistero di Cristo e della Chiesa”. In questa prospettiva, “la Madre di Gesù, come in cielo, glorificata ormai nel corpo e nell'anima, è l'immagine e

la primizia della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla quale segno di sicura speranza e di consolazione per il Popolo di Dio in cammino, fino a quando verrà il giorno del Signore. Dal Paradiso la Madonna continua a vegliare sempre, specialmente nelle ore difficili della prova, sui suoi figli, che Gesù stesso Le ha affidato prima di mo-

rire in croce. Quante testimonianze di questa sua materna sollecitudine si riscontrano visitando i Santuari a Lei dedicati! Penso in questo momento specialmente alla singolare cittadella mondiale della vita e della speranza che è Lourdes”, ha poi concluso Benedetto XVI confermando di volersi recare nel settembre successivo, come poi avvenne, nel Santuario dei Pirenei.

INDIZIONE GIUBILEO 2025
“LA SPERANZA NON DELUDE” SPES NON CONFUNDIT



Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,79); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1). Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene,

pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovare le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma. La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo. È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza:

Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti, persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.37-39).

Papa Francesco

BATTESIMI

DELIA MALTEMPO

Nata a Frauenfeld il 13.05.2024

Figlia di Rocco

e di Sara Grieco-Maltempo

Battezzata a Wil il 31.08.2024

LA MISSIONE

RESPONSABILE:

Sig.ra Rosaria Sciullo
tel. 055 225 78 60
e-mail: rosaria.sciullo@krj.ch

MISSIONARIO:

Don Andrea Tosini
tel. 055 225 78 60 - 079 404 32 71
e-mail: tosfio60@gmail.com

CATECHISTA E ASSISTENTE PASTORALE

Sig.ra Anna Kamber
tel. 055 225 78 60
e-mail: anna.kamber@krj.ch

SEGRETARIA:

Sig.ra Adriana My
tel. 055 225 78 60
e-mail: adriana.my@krj.ch

UFFICIO:

Missione Cattolica Italiana
Herrenberg 51 - 8640 Rapperswil
tel. 055 225 78 60
e-mail: SegreteriaMCI.RF@krj.ch

ORARIO:

MARTEDÌ: 8.00-12.00 e 13.30-17.30
MERCOLEDÌ: 8.00-12.00
VENERDÌ: 13.30-17.30

LA MISSIONE COMPRENDE I DECANATI
DI UZNACH E AUSSERSCHWYZ.

SS. MESSE IN LINGUA ITALIANA

PREFESTIVE

Lachen Kapelle im Ried, St.Gallerstr. 55
1° e 3° sabato del mese alle ore 17.00

FESTIVE:

Rapperswil Kapuzinerkloster, Endingerstr. 9
1° e 3° domenica del mese alle ore 11.00

S. MESSE IN ITALIANO-TEDESCO

2° e 4° domenica del mese

CONFRONTARE SEMPRE L'ELENCO DELLE
S. MESSE A PAGINA 15

SERVIZI

CORSO PER FIDANZATI

Ogni anno in febbraio-marzo

COLLEGAMENTI INFORMAZIONI MCI



Contattare la Segreteria comunicando il tuo numero e sarai inserito nella Chat MCI COMUNICAZIONI.



COLLEGAMENTO
con la Pagina
Facebook
"Sentiero online"

La parola a Don Andrea

E la luna allontanò le nuvole...

Non è vero che la luna allontana le nuvole. Per poter scattare questa foto ho dovuto aspettare che le nuvole si diradassero nel cielo della notte. Tutto questo mi ha portato ad una riflessione personale che desidero comunicarvi.

Quando le cose vanno bene molte volte adoperiamo la metafora della giornata di sole che da luce, riscalda... dona la vita.

Quando invece la nostra vita è attraversata dalla sofferenza e dal dolore, altresì ci serviamo della metafora del buio o della notte.

La riflessione che voglio condividere: non mi soffermo sul sole anche se molte volte presi dalla fretta e dalla superficialità la notte sembra subentrare all'improvviso.

Mi soffermo sulla notte e la luna. Credo sia una altrettanto significativa metafora per cercare nei momenti tristi, di sofferenza o quando la vita sembra avvolta dal buio di una vita senza senso di diradare non tanto le nuvole in cielo, ma quelle nuvole del nostro egoismo, delle nostre debolezze, delle nostre fatiche, delle nostre sofferenze...

La luna risplende la luce del sole (Cristo che vince le tenebre del peccato e della morte) e vuole significare che anche nei momenti più bui della nostra vita il Signore si fa presente perché possiamo continuare il nostro cammino in attesa del nuovo giorno.



EVENTI NELLA COMUNITÀ

Foto-eventi da maggio ad agosto

Una comunità è viva non solo partecipando alle Celebrazioni condividendo il pane Eucaristico ma anche vivendo insieme tanti avvenimenti come incontri formativi, feste, anniversari, compleanni, Battesimi etc. Tutte le nostre attività sono possibili solo grazie all'aiuto spontaneo e gratuito di tanti volontari. Nelle prossime due pagine descriviamo attraverso le foto, gli avvenimenti e la vita della nostra Comunità.



13 giugno - Incontro informativo al Caritasmarkt a Rapperswil



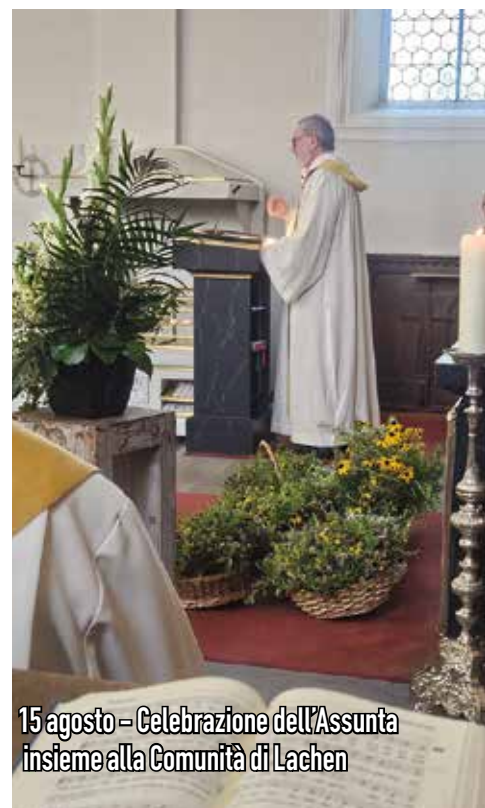
23 giugno - Festa del Patrono di St. Johanna Rapperswil insieme alla Comunità svizzera



29 Giugno - Musical di Biancaneve e i sette nani a Pfäffikon



30 Giugno - Pellegrinaggio a Maria Bildstein



15 agosto - Celebrazione dell'Assunta insieme alla Comunità di Lachen



Pellegrinaggio a Maria Bildstein



Pellegrinaggio a Maria Bildstein

LA VITA NELLA COMUNITÀ

Compleanni



85 anni
Carlo Milano di Jona



90 anni
Lucia Giacomini di Siebnen



90 anni
Ida Lanzone di Jona

Battesimi



30 giugno
ad Agromonte Mileo (Pz)
Marian Ceroni di Jona



11 agosto
a Teramo
Alessandro Ferretti di Lachen

Attestato fidanzati



7 luglio a Rapperswil
Consegna attestato corso fidanzati
ad Carolina e Rosario di Pfäffikon

Anniversari



18 agosto a Rapperswil
50° di Matrimonio
di Anna e Luigi Antonica



17 agosto a Lachen
60° di Matrimonio
di Oliva e Dante Smaniotto



24 agosto a Maria Bildstein
50° di Matrimonio
di Michelina e Michele D'Amato



PREGHIAMO PER I NOSTRI DEFUNTI

In questo periodo la nostra Comunità ha vissuto anche molti momenti legati alla sofferenza e al dolore per un lutto in famiglia. Abbiamo partecipato con le famiglie di questi nostri cari defunti con una visita - quando è stato possibile anche con il Sacramento dell'Unzione degli Infermi - e alla preparazione del funerale. La Comunità italiana ha manifestato la propria fraternità e preghiera non solo partecipando attivamente al funerale - quando richiesto animando la celebrazione anche con il canto - ma anche in occasione della S. Messa del trigesimo. Infine, ogni volta che pubblichiamo l'annuncio dei nostri cari defunti che sono ora nella pace del Signore, lo accompagniamo con una preghiera che anche in questa circostanza siamo invitati a recitare con fede nella Risurrezione di Gesù che ha vinto la morte.

PREGHIERA

O Dio, i cui giorni non conoscono tramonto e la cui misericordia è senza limiti, ricordaci sempre quanto breve e incerta è la nostra esistenza terrena.

Il tuo Spirito ci guidi nella santità e nella giustizia in tutti i giorni della nostra vita, perché dopo averti servito in questo mondo in comunione con la tua Chiesa, sorretti dalla fede, confortati dalla speranza, uniti nella carità, possiamo giungere insieme con tutti i nostri defunti nella gioia del tuo regno.



Rita Tramaglino
Nata a Spezzano Albanese il 12.05.1937
Morta a Lachen il 08.07.2024



Camilla Simonetti
Nata a Civitaluparella (Ch) il 23.10.1937
Morta a Schmerikon il 14.07.2024



Franco Scaglione
Nato a Braunschweig (D) il 06.02.1966
Morto a Lachen il 19.07.2024



Anna Maria Bargestoss
Nata Belluno il 16.05.1935
Morta a Schmerikon il 02.06.2024



Cosimo Antonio Solazzo
Nato a Novoli (Le) il 29.09.1946
Morto a San Gallo il 30.06.2024



Vincenzo Bianco
Nato a Gesualdo (Av) il 10.04.1944
Morto a Oberwil il 25.07.2024



Carmela Forte
Nata a Acquarica del Capo (Le) il 11.02.1939
Morta a Uznach il 13.08.2024



Carmine Tramaglino
Nato a Morano Calabro (Cs) il 27.10.1939
Morto a Zurigo il 05.08.2024



Gianni Corrado
Nato a Rocca Imperiale (Cs) il 27.04.1950
Morto in Portogallo il 04.07.2024

SANTE MESSE

Sabato 14 Settembre

ore 17.00 Lachen

Domenica 15 Settembre

ore 11.00 Rapperswil

Sabato 21 Settembre

ore 17.00 Uznach

Festa delle Nazioni

Sabato 5 Ottobre

ore 17.00 Lachen

Domenica 6 Ottobre

ore 11.00 Rapperswil

Domenica 13 Ottobre

ore 10.30 Uznach

S. Messa bilingue per tutta la MCI

APPUNTAMENTI PER ...

GRUPPO PENSIONATI

3 Set-1 Ott ore 15.00-18.00 a Pfäffikon

17 Set ore 15.00-18.00 a Lachen

10-24 Sett ore e 8 Ott 15.00-18.00 a Jona

GRUPPO CORO PENSIONATI

23 Set e 7 Ott ore 16.30 a Jona

GRUPPO CORO DONNE

Lunedì ore 19.30-22.00 ad Uznach

GRUPPO GIOVANI

Venerdì ore 18.30-20.00 ad Uznach

GRUPPI BAMBINI

Mercoledì ore 14.00-17.00 a Jona

Venerdì ore 17.00-18.30 ad Uznach

LA CARITÀ NELLA COMUNITÀ

Caritas Schwyz

328.30

Carità del Papa

323.85

P. Damiano in Libano

2.900.00

MIVA

214.75

ADORAZIONE EUCARISTICA

insieme alle Comunità svizzere e portoghesi

Giovedì 5 Settembre
alle ore 20.00

a Schmerikon
nella Chiesa Parrocchiale

PROSSIMI AVVENIMENTI

Celebreremo, discuteremo, impareremo, pregheremo, mangeremo e gioiremo insieme.

Sabato 14 settembre

ore 17.00

Maria Himmelfahrt Jona

Domenica 15. Settembre

ore 10.30

Kreuz Jona

Una festa per tutti

Giornata Ecumenica della Chiesa
14-15 Settembre

Vor
uns
das
Leben

Programma

Ore 17.00 Chiesa Parrocchiale

S. Messa multilingue

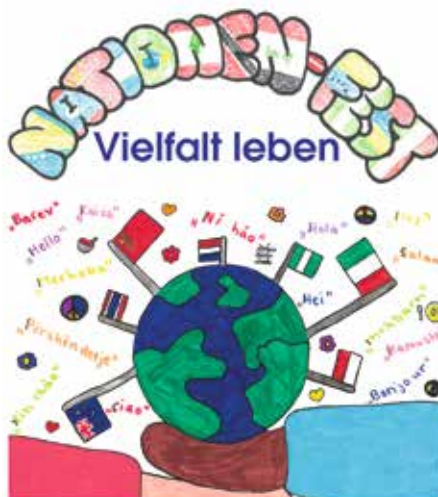
insieme con Padre Sabu e i missionari di lingua italiana portoghese e albanese.

Ore 18.15: Oberstufenzentrum Haslen

Preghiera Ecumenica

Ore 18.40:

Festa insieme con un'ampia varietà di delizie e specialità culinarie e a seguire contributi ed esibizioni culturali da diversi paesi e nazioni.



AGGIORNAMENTI DAL LIBANO "Oui pour la Vie" di Padre Damiano

Padre Damiano ogni mese ci aggiorna sulla situazione a Damour in Libano e soprattutto ringrazia per le offerte che riceve dalla MCI raccolte in occasioni di funerali, battesimi, anniversari, S. Messe di suffragio o offerte donate per questo scopo. **L'ultima comunicazione:** Sono queste ore decisive, per trovare un accordo in grado a porre fine ad un conflitto che sta di giorno in giorno lasciando con il fiato in sospeso l'intera regione. Anche in Libano, sia socialmente che economicamente, la sicurezza non esiste più. In certe "zone calde", chi esce di casa, non sa se rientra. I sorvoli di aerei si susseguono. Tutti dicono di essere pronti ad una tregua, ma allo stesso tempo si rafforzano gli armamenti. Dopo dieci mesi di conflitto armato, lungo il confine meridionale, sono centinaia i morti e enormi i disagi alla vita delle persone. Due terzi della popolazione non hanno più la possibilità di garantirsi un minimo per vivere. Più di 91.000 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case, con gravi danni per il loro benessere psicologico e la stabilità finanziaria. Sono state distrutte importanti infrastrutture idriche, anche per acqua potabile, terreni agricoli, strutture sanitarie, scuole e tribunali.

Il Libano è ormai ridotto ad un "Paese che vive all'estero", grazie soltanto agli aiuti finanziari di chi emigra nei Paesi del Golfo, negli Stati Uniti e Canada, Sud America.

La nostra associazione "continua ancora con la "cu-

cina" di Damour, l'ambulatorio e la casa a Beirut per i test sanitari e per AIDS, droga e alcool, il centro di ascolto per le medicine e la scuola, sempre per bisognosi.

Il numero di rifugiati provenienti dal Libano meridionale a causa della guerra aumenta ogni giorno e "Oui pour la Vie" non riesce più a distribuire porzioni di cibo in quantità così elevate. Per questo abbiamo chiesto a chi ci circonda di aiutarci, cucinando i pasti in casa loro per i profughi.

Tutti hanno apprezzato l'idea e ognuno contribuisce secondo le proprie possibilità. Un pescatore ci offre ogni giorno un terzo del suo pesce, il macellaio ci mette a disposizione quotidianamente anche un po' di carne, una donna ci ha fatto avere alcune confezioni di marmellate fresche di quest'anno e ha tenuto per sé quelle dell'anno scorso, dicendo che nella sua vita ne ha già mangiate abbastanza di buone e preferisce ora regalarne un poco ai bambini bisognosi. Ci ha molto impressionato una nonna di 81 anni, che ha trascorso 3 giorni a lavorare la lana con i ferri per offrire delle scarpine ad un neonato, che aveva visto tra le braccia della sua sorellina, sempre con i piedi nudi anche di notte.

Quando condividiamo amore riceviamo solo amore. Abbiamo anche ripristinato il contro-soffitto della scuola della nostra missione a Damour, danneggiato dal "bang supersonico" di aerei nel mese scorso.

Grazie a tutti del vostro sostegno.



LA MISSIONE

Missionario: don Geronimo Mirabilii,
Reberastrasse 1, 9494 Schaan.
Tel. 00423 232 29 22
Email: mci.schaan.marbach@gmail.com

LA MESSA

Sabato: 3° Sabato del mese
a Diepoldsau ore 17.00;
Domenica: Ogni domenica e feste
di precetto a Buchs ore 9.00;
Ogni domenica (tranne la prima del mese)
e feste di precetto a Mels alle ore 18.00;
Ogni 1° domenica del mese a Flums alle
ore 18.00;
1° - 3° - 5° domenica e feste di precetto
a Schaan alle ore 11.00;
2° - 4° domenica e feste di precetto
a Balgach alle ore 10.45

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni
di San Gallo - Rorschach, Wil-Herisau,
Schaan-Marbach. Siete pregati di comunica-
re i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi
non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

CONSOLATO

Schaan: martedì ore 17.30 - 19.00
alla Missione (Reberastrasse 1).
Operatore sociale: Sig. Egidio Stigliano.
Tel. 00423 222 09 57

Marbach: mercoledì ore 18.00 - 19.30
alla Missione (Staatstrasse 58).
Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO ACLI

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30 - 18.00
nell'aula sotto la chiesa cattolica.
Operatore: Romeo Bertone

LO SPORTELLO DEL CITTADINO

Buchs: ogni sabato, ore 10.00 - 13.00
c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore:
Avv. Valeria Zimotti

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15.00
- 17.00 alla Missione (Reberastrasse 1).
Operatore: Avv. Vito Maida.

Buchs: ogni 19.30 - 20.30 c/o Mintegra,
Bahnhofplatz 3. Operatore: Avv. Valeria
Zimotti.

Marbach: sabato ore 16.00 - 18.00 (previo
appuntamento) alla Missione (Staatstrasse
58). Operatore: Avv. Valeria Zimotti

SPORTELLO INFORMA

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

Buchs: mercoledì 19.30 - 20.30; sabato
10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3.
Operatore: Avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato 16.00 - 18.00
(previo appuntamento) alla Missione.
Operatore: Avv. Valeria Zimotti

Insieme percorriamo il cammino verso il futuro



Nel gennaio 2024, la diocesi ha annunciato che la nomina di Geronimo Mirabilii, missionario per la MCLI di Marbach e di Schaan presso l'Amministrazione cattolica del Cantone di San Gallo e la missio temporanea del vescovo di San Gallo sarebbero scadute il 31 luglio 2024.

Parallelamente alla decisione di non prorogare la missio temporanea di Geronimo Mirabilii e quindi il suo impiego, la diocesi di San Gallo ha lanciato un processo per pianificare il futuro e consentire uno sviluppo positivo insieme alle persone coinvolte nella MCLI di Marbach e in quella di Schaan.

Nel frattempo, i membri impegnati nella missione, sia della regione di Marbach che di Schaan-Buchs, i collaboratori della cappellania di lingua tedesca ed Egidio Todeschini, nel suo ruolo di coordinatore nazionale, si sono incontrati due volte. A uno dei due incontri hanno partecipato anche i rappresentanti della Chiesa di Stato.

L'obiettivo di questi incontri era quello di elaborare insieme un piano per organizzare il periodo di transizione della MCLI Marbach - Schaan a partire dall'agosto 2024.

Il coordinatore nazionale Egidio Todeschini sta cercando intensamente un nuovo sacerdote italiano che gli succeda, ma non sono ancora pervenute candidature. A lungo termine, questo processo mira anche a creare legami più stretti tra la missione e la cappellania locale e a rafforzare i volontari della MCLI di Marbach e della MCLI di Schaan. Nel settembre 2024, Egidio Todeschini, nel suo ruolo di Coordinatore nazionale, assumerà i servizi in italiano - ma non la guida della missione. Valeria Zimotti, segretaria della missione, è il punto di contatto per i fedeli durante il periodo vacante. Lavora in stretta collaborazione con i responsabili delle unità pastorali della zona delle missioni e della diocesi di San Gallo.

Quando si pianifica il futuro, è anche importante considerare quali eventi la MCLI di Marbach e di Schaan può organizzare senza il proprio sacerdote. Stiamo pensando a feste ed eventi comuni con le parrocchie e le unità pastorali della diocesi, come le Giornate dei Popoli e le Giornate della Zuppa. Affronteremo queste questioni dopo le vacanze estive.

**Funzioni religiose in italiano nel settembre 2024:**

- Buchs, ore 9:00, nei giorni 1/8/15/22/29 settembre, con Egidio Todeschini
- Balgach, ore 10:30, nei giorni 8/15/22/29 settembre, con Egidio Todeschini
- Mels, ore 18:00, nei giorni 1/8/15/22/29 settembre, con Egidio Todeschini
- Schaan, ore 11:15, nei giorni 8/15/22/29 settembre, con Pirmin Zinsli (vicario parrocchiale di Balzers)

La segreteria della Missione sarà lieta di rispondere alle vostre domande e ai vostri dubbi:

Valeria Zimotti, Segretaria

E-mail: mci.schaan.marbach@gmail.com

Telefono: 00423 232 29 22

Le domande sul futuro processo possono essere rivolte alla persona responsabile della diocesi di San Gallo:

Christiane Schubert

E-mail: schubert@bistum-stgallen.ch

Telefono: 0041 71 227 33 75

Siamo convinti che insieme riusciremo a realizzare una buona transizione.

Grazie a tutti coloro che si impegnano in questo senso!

A nome del gruppo di processo:

Christiane Schubert e Valeria Zimotti / 12 agosto 2024

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA SCHAAN - MARBACH

MESSE IN ITALIANO _ MESE DI SETTEMBRE 2024

- Buchs, ore 9:00, nei giorni 1/8/15/22/29 settembre, con Egidio Todeschini
- Balgach, ore 10.30, nei giorni 8/15/22/29 settembre, con Egidio Todeschini
- Mels, ore 18:00, nei giorni 1/8/15/22/29 settembre, con Egidio Todeschini
- Schaan, ore 11.15, nei giorni 8/15/22/29 settembre, con Pirmin Zinsli (vicario parrocchiale di Balzers)

Si prega di darne massima diffusione
L'ufficio di segreteria
Valeria Zimotti
mci.schaan.marbach@gmail.com



MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
DI SCHAAN E DI MARBACH

FESTA DEI POPOLI

**Domenica, 1° Settembre, alle ore 9.00, a Balgach,
nella Chiesa Cattolica (Bergstrasse 7)**

La Missione Cattolica Italiana di Schaan
e di Marbach partecipa alla Festa dei Popoli

- Letture in italiano
- Partecipazione del Coro italiano “Tanto per Cantà”
- Aperitivo italiano

La Comunità Italiana è invitata a partecipare...

Design by signitech.ch



Mamma Assunta

dal 1985

TRATTORIA - PIZZERIA

...vera cucina italiana!



mamma-assunta.ch

Mamma Assunta • Gartenstrasse 5 • 9000 St. Gallen • Tel. +41 71 222 22 31 • info@mamma-assunta.ch



In attesa del nuovo Vescovo di San Gallo eccovi alcune riflessioni sulla vocazione e sul ministero del Vescovo oggi.

“IL VESCOVO È CHIAMATO AD ESSERE PADRE, MAESTRO, AMICO E FRATELLO DI OGNI UOMO, SULL'ESEMPIO DI CRISTO BUON PASTORE”

Il vescovo è segno della presenza di Cristo nel mondo, ed è una presenza che va incontro agli uomini lì dove stanno: li chiama per nome, li rialza, li conforta con l'annuncio della Buona Novella e li raduna alla stessa Mensa. Per questo il vescovo, che appartiene al mondo intero e alla Chiesa universale, vive la sua vocazione lontano dagli altri membri del Collegio episcopale per essere in stretta connessione con gli uomini che, nel nome di Cristo, raduna nella sua Chiesa particolare. Allo stesso tempo, proprio per coloro che raduna, egli diventa segno del superamento della loro solitudine, perché li pone in collegamento con Cristo e, in Lui, sia con tutti coloro che Dio ha scelto prima di loro sin dall'inizio del mondo, sia con coloro che ancora radunerà nella sua Chiesa dopo di loro, sino ai chiamati dell'ultima ora. Tutti sono presenti nella Chiesa locale per mezzo del ministero e del segno del vescovo. Il vescovo esercita il suo ministero in maniera veramente responsabile quando sa suscitare nei suoi fedeli un vivo senso di comunione con sé medesimo e, attraverso la propria persona, con tutti i credenti della Chiesa sparsa nel mondo.

«IO SONO IL BUON PASTORE... PASCII!»

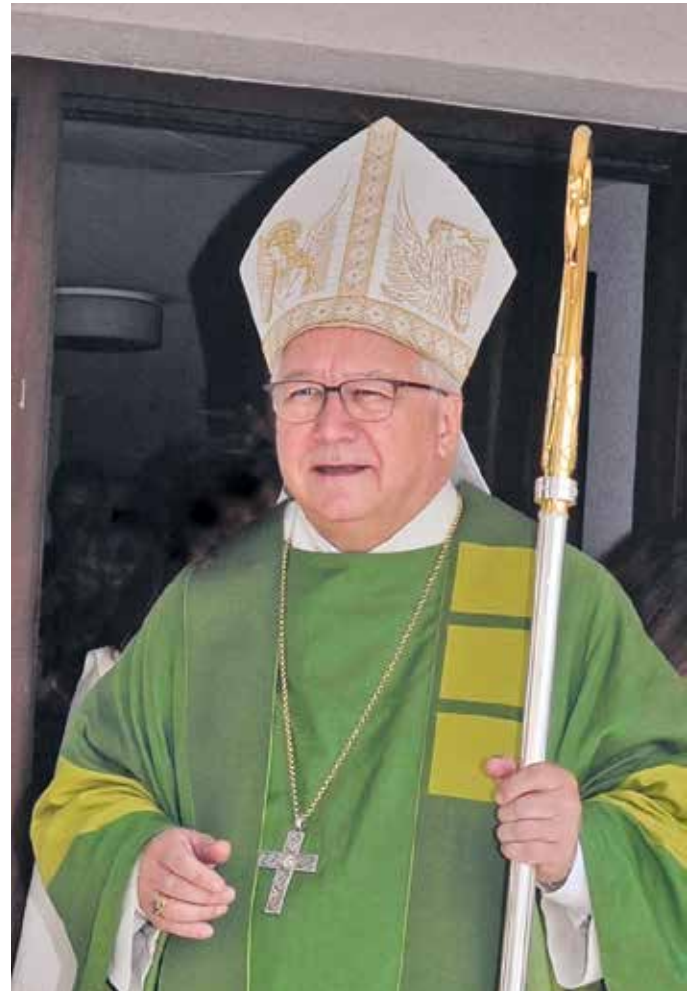
Sappiamo che il rapporto pastore-gregge è un tema biblico ricchissimo che percorre l'Antico e il Nuovo Testamento. Come non ricordare

Ez.34 e il Sal.23? «Il Signore è il mio pastore. Non manco di nulla!».

In questi due testi i motivi più sottolineati sono l'attenzione tenera e premurosa di Dio Pastore nei confronti del suo popolo e del singolo fedele, la conoscenza reciproca, la comunanza di vita, l'impegno di recuperare ogni fedele smarrito o ferito, l'impegno di raccogliere e radunare dalla dispersione il proprio popolo. Gesù nel Vangelo, con un'audacia che doveva sorprendere il suo uditorio, applica a sé quel medesimo ruolo di guida e di salvatore svolto da Dio nell'A.T. Anzi, Gesù, nel tracciare il suo identikit di pastore, conduce all'estremo la personalizzazione del rapporto con i suoi fedeli.

Secondo Gesù ecco ciò che qualifica essenzialmente il pastore: dare la vita.

In altri termini, la Bellezza vera e infinita è Dio, la Trinità, l'Amore trinitario che nella Croce e Risurrezione di Gesù si rivela pienamente ed esercita un fascino irresistibile agli occhi della fede. Si pensi es. al Risorto che si presenta ai discepoli con i segni della Passione, cioè



con i segni dell'amore più grande: nulla è più splendente e più bello dell'amore.

La Bellezza, quindi, è il Crocifisso - risorto. Niente è così bello come dare la vita per amore.

In questa luce siamo in grado di cogliere il significato e la portata dell'incarico pastorale che Gesù affida ai Vescovi: «Pasci le mie pecorelle»:

Questi pastori, scelti a pascere il gregge del Signore, sono ministri di Cristo e dispensatori dei misteri di Dio (Cfr 1 Cor. 4,1)...

Don Stanislao e Mario bellini: il sacrificio per la vita



Sono sempre più numerose le occasioni di ricordare episodi risalenti alla Seconda guerra mondiale, in cui sacerdoti - religiosi o diocesani - hanno pagato con la vita il tentativo di salvare quanti erano stati loro affidati. A volte sono raccontati in modo parziale o inesatto, a meno che la tenacia di qualche appassionato non contribuisca a evidenziare la verità in tutto il suo tragico splendore. È accaduto così anche per l'eccidio del 17 agosto 1944 a Montalto Ligure (oggi Montalto Carpasio), paese della Valle Argentina e in diocesi di Ventimiglia-Sanremo, dove viveva un gruppo di circa venti bambini, custodito da tre suore, da un sacerdote e da un giovane seminarista. Facevano tutti parte dell'Istituto Charitas di Imperia, fondato dal canonico Santino Glorio per gli orfani della Grande Guerra, minacciati anche dal secondo conflitto in corso. Don Glorio aveva inoltre fondato la Congregazione di Cristo Re, composta da sacerdoti e suore, per l'educazione di quei bambini. Il sacerdote che seguiva il gruppo era don Stanislao Bartkus (o Barthus), nato a Upyna in Lituania, accolto da don Glorio appena giunto in Italia. Al suo fianco c'era Mario Bellino, piemontese di Cerisola, che nella Congregazione

di Cristo Re sembrava aver visto realizzata la propria vocazione: né tra i Missionari della Consolata, né tra i Benedettini a Finalpia aveva potuto diventare sacerdote, a causa di una grave forma di artrite. Diventato seminarista diocesano ad Alba, aveva accettato di partire per il servizio militare, in modo da sostituire suo fratello Armando, che si sarebbe occupato della loro casa. Era stato don Glorio (morto il 23 luglio 1944, durante il bombardamento di Imperia) a contattarlo: è plausibile che lo conoscesse, dato che Mario, ogni anno, passava le vacanze in Liguria per ragioni di salute. Già dal 21 giugno 1944, primo giorno d'estate, dal presidio tedesco erano stati sparati dei colpi di mortaio, andati però a vuoto. Don Stanislao, che conosceva il tedesco, era andato a protestare, ma invano: i tedeschi erano convinti che ci fossero dei partigiani, o dei "ribelli" secondo il loro punto di vista.

Il paesino, infatti, era al limite del territorio sotto il controllo tedesco, ma non era considerato d'importanza strategica. Gli orfanelli si trovavano lì perché alla Congregazione di Cristo Re era stato affidato l'antico ricovero situato accanto al santuario della Madonna dell'Acquasanta, diventato una delle tante

sedi che l'Istituto Charitas aveva al tempo. Il 17 agosto 1944, dunque, Montalto fu sottoposta a un rastrellamento. I bambini dell'orfanotrofio erano impossibilitati a scappare, circondati da ogni parte. Don Stanislao e Mario decisero quindi di chiudersi nella chiesa dell'Acquasanta assieme a loro, mentre all'esterno i soldati colpivano la porta col calcio dei fucili. Il sacerdote e il seminarista aprirono, non prima di aver messo al sicuro i bambini: li spinsero tutti nell'abside, vicino alla sacrestia. Nella cripta, invece, avevano trovato rifugio molti abitanti del paese. Quanto è accaduto dopo è stato ricostruito dal professor Giovanni Perotto, nel libro «I bambini no! - L'eccidio del 17 agosto a Montalto Ligure» (De Ferrari 2023), mediante le testimonianze dei pochi bambini, ora anziani, sopravvissuti. Don Stanislao e Mario, trascinati fuori dalla chiesa, vennero picchiati e torturati, nel tentativo di trovare informazioni sui partigiani. Qualcuno dei soldati voleva fucilare anche i ragazzi, così da non avere un giorno altri "banditi" da combattere, ma i due educatori imploravano di lasciarli stare. Dalla finestra della sacrestia, i bambini li videro morire, fucilati contro una grande pianta di acacia. Don Stanislao aveva il breviario stretto in mano: la sua carta d'identità, intrisa di sangue, è conservata all'Istituto Storico della Resistenza di Imperia. Il suo corpo e quello del seminarista vennero gettati a valle, incrociandosi l'uno sull'altro. Il 12 agosto, cinque giorni prima, Mario aveva scritto l'ultima lettera alla madre, invitandola a confidare nell'aiuto di Dio: «Vedi dunque mamma che per chi muore nelle braccia del Signore c'è tutto da guadagnare; questa grazia io lo spero e son sicuro di ottenerla dalla bontà di quel Gesù che per me e per noi tutti ha voluto morire e che ci ha amati e ci ama ancora di un

amore più intenso di quello con cui una mamma può amare i suoi figli». Gli incontri, le commemorazioni, i monumenti e le pubblicazioni che hanno tenuto viva la memoria di quegli eventi hanno contribuito a ricostruire anche gli effettivi esecutori del duplice omicidio: soldati tedeschi, ma anche italiani del Battaglione San Marco. Erroneamente, invece, ha circolato per anni la versione secondo cui Mario sarebbe stato fucilato dai tedeschi assieme ad altri ventidue rastrellati (ed era

considerato non un chierico della Congregazione di Cristo Re, bensì un barnabita), mentre don Stanislao sarebbe caduto vittima di partigiani per ragioni politiche.

A ottant'anni dall'accaduto, il Comune di Montalto Carpasio ricorderà oggi l'eccidio con la Messa alle 10 nel Santuario dell'Acquasanta, presenti il parroco don Nuccio Garibaldi e il parroco di Cristo Re a Imperia don Gianpiero Serrato.

Alla Messa seguirà la benedizione del monumento ai caduti, quindi il

saluto delle autorità e la commemorazione da parte del professor Giovanni Nanni Perotto. Alla cerimonia parteciperanno anche i parenti di don Stanislao, rintracciati dopo lunghe ricerche, e del chierico Mario.

L'eccidio sarà ricordato anche con manifestazioni culturali: lo spettacolo teatrale «Ritratti resistenti», la proiezione del cortometraggio «I bimbi no!» e l'esposizione di alcune tavole del fumetto «Giovani matite per la Resistenza».

fonte: avvenire.it

Dignità ed eutanasia

C'è chi sostiene che la Chiesa starebbe cambiando il suo orientamento sul fine vita, aprendo a forme di morte volontaria. È così?

Assolutamente no – risponde ad Avvenire monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita –. Il Piccolo Lessico del fine-vita ribadisce la sua ferma opposizione a eutanasia e suicidio assistito, come del resto all'accanimento terapeutico. E ancor più all'abbandono terapeutico di cui nessuno parla e che è, a mio avviso, “il” problema concreto in questo campo. Quante gente malata grave è sola! E nessuno ne parla! Poi però, come accade spesso, ci sono le difficili situazioni concrete. E qui ci viene in aiuto la nostra umanità e un principio terapeutico. Siamo tutti mortali, è il destino comune. Sebbene la morte non significhi la fine, quanto piuttosto il passaggio verso la nostra destinazione definitiva: la Vita risorta. Il principio terapeutico dice che arriva un momento in cui i trattamenti medici non possono interrompere il decorso fatale. Soprattutto in queste circostanze diventa rilevante il criterio di proporzionalità – che viene accuratamente spiegato nel Lessico – che identifica la soglia dell’“accanimento terapeutico”.

Lo affermava Pio XII già nel 1957 a proposito della ventilazione, pur utilizzando un'altra terminologia.

Cosa dice la Chiesa sul suicidio assistito?

La Chiesa è contraria. E, ovviamente, anch'io. Il fatto di stare in Italia la coinvolge nella vita del Paese, nelle vicende della sua storia concreta. E in questo caso, la Chiesa sa bene anche quanto la Corte Costituzionale nel 2019 ha proposto e rinviato al Parlamento Italiano. Spetta al Parlamento decidere. E, a mio avviso, è bene che senta questa responsabilità e decida: lasciare il Paese senza una legge è a mio avviso gravissimo. E apre a una situazione senza regole che porta verso una deriva eutanasi. Con questo Piccolo lessico vogliamo aiutare a decidere in maniera sapiente. Consapevoli che compito della Chiesa è la formazione delle coscienze.

Nel “Piccolo lessico” lei parla della necessità di trovare «soluzioni condivise» e di «individuare un punto di mediazione accettabile». Ma fino a che punto ci si può spingere?

Strumenti ci sono. Hanno a che fare con una visione della medicina che si fa carico di tutta la persona, non solo di un organo o di una fun-

zione malata. Si parla di pianificazione condivisa delle cure e di altri temi importanti come il rapporto tra medico e paziente e il consenso informato. La mediazione accettabile riguarda la ricerca del “bene maggiore” delle persone in quella situazione ed in quel contesto in cui si trovano a vivere. Non è semplice. Ma è possibile, perché le leggi possono sempre e comunque venire migliorate, seguendo i progressi della scienza e della nostra consapevolezza. È un lavoro continuo, faticoso, ma l'unico degno di una società civile.

Si susseguono i casi drammatici e mediatizzati di persone che chiedono di poter morire per far cessare le loro sofferenze. C'è una linea di confine dell'autodeterminazione?

Non dobbiamo cedere alla tentazione individualista di dire che sulla vita ognuno decide per conto proprio. Non si nasce soli. E non si muore soli. Certo una “cultura dello scarto” di stampo individualista vorrebbe convincerci che se siamo vecchi o inutili è meglio toglierci di mezzo. Ma non è così. La vita è mia, nella misura in cui sono in relazione con gli altri. È il messaggio di fondo del Lessico: la vita è relazione, la cura è relazione. La persona isolata, autosufficiente, non esiste.



Pensionati all'estero e detassazione della pensione

In Italia, in questo periodo, si parla molto della “fuga” all'estero dei pensionati, che avrebbero lasciato lo Stivale per stabilirsi in Paesi dove il costo della vita è inferiore e dove magari possono beneficiare di vantaggi fiscali. In termini assoluti, i numeri sono in realtà ancora molto bassi, ma le percentuali di crescita stanno suscitando l'interesse degli addetti ai lavori: nel 2022, il numero di pensionati che si sono spostati all'estero è cresciuto dell'11% rispetto all'anno precedente, avvicinandosi ai livelli pre-covid. Destinazioni preferite sono i Paesi vicini, per lo più dell'Europa del Sud (Spagna, Portogallo), del Sud-Est (Romania, Bulgaria) e dell'altra sponda del Mediterraneo (Tunisia). Paesi che hanno il vantaggio di essere più economici dal punto di vista del costo della vita e abbastanza vicini per poter rientrare velocemente, all'occorrenza.

In realtà, come dicevamo, i numeri sono ancora molto contenuti. Sono 350mila su 17,7 milioni (poco più del 2,5%) i pensionati che vivono all'estero. E di questi la stragrande maggioranza vive in paesi di immigrazione italiana storica, come la Svizzera, che non offrono particolari vantaggi, né fiscali, né di costo della vita. Questo fenomeno è stato ben descritto dalla dottoressa Susanna Thomas, della direzione centrale dell'INPS, intervenuta al convegno organizzato dal Patronato ACLI lo scorso maggio, la quale spiegava come le dinamiche che spingono i pensionati a restare o a trasferirsi all'estero sono soprattutto legate alla famiglia, ai figli ed ai nipoti, piuttosto che a calcoli d'interesse economico. L'analisi della dott.ssa Thomas viene riscontrata e confermata quotidianamente in tutti gli uffici del Patronato ACLI in Svizzera. Il progetto di vita più comune tra i nostri assistiti che, dall'Italia, hanno deciso di trasferirsi qui per lavoro, negli anni '60,

'70 e '80, prevedeva il ritorno in Italia al momento del pensionamento, se non prima, in una casa di proprietà, costruita od acquistata al paese d'origine, coi propri risparmi. Ma quando ad un certo punto i figli hanno messo su famiglia e sono nati i nipotini, le priorità sono cambiate e quelle case, costruite con tanti sacrifici, sono rimaste vuote al paese. Perché Casa è là dove ci sono gli affetti ed il baricentro degli affetti si era ormai spostato in Svizzera.

Ragioni, queste, largamente slegate da calcoli d'interesse economico: dal costo della vita, dal costo della sanità (che in Italia non è oggetto di contribuzione separata), dal regime fiscale, ecc. Il regime fiscale è talmente poco rilevante nelle preoccupazioni delle e dei nostri assistiti che molto spesso riscontriamo che i pensionati italiani in Svizzera pagano due volte le tasse sull'importo della loro pensione INPS: l'Irpef in Italia, trattenuta alla fonte, e le imposte sui redditi in Svizzera.

Prendiamo quindi l'occasione per ricordare che, salvo pochi casi (come, per esempio, le pensioni dei dipendenti pubblici), chi ha la residenza fiscale in Svizzera e vive fuori dall'Italia per più di sei mesi (180 giorni) all'anno (se cittadino italiano è necessario che sia iscritto all'AIRE) può domandare la detassazione in Italia della propria pensione.

Le domande di detassazione possono essere inviate all'INPS a partire dal mese di luglio (ovvero dopo che siano trascorsi i primi sei mesi dell'anno). Appurato il diritto, l'INPS rimborserà l'Irpef trattenuta per le mensilità dell'anno in corso. Il Patronato ACLI San Gallo è a disposizione per la domanda di detassazione della pensione italiana e per ulteriori chiarimenti in merito.

PATRONATO ACLI ST. GALLEN

Heimatstrasse 13 – 9008 San Gallo • Tel. 0041 (0)71 2448101 • E-mail: sangallo@patronato.acli.it • www.patronato.acli.it

Klinik Group
TEUFEN

für ambulante psychosomatische
Behandlung und Rehabilitation

Standort Teufen

Klinik Teufen
Landhausstrasse 1b
CH-9053 Teufen AR
T +41 71 335 60 00
F +41 71 335 60 59
info@klinikteufen.ch

Standort Rorschach

Psychosomatisches Zentrum Rorschach
Marktplatz 9
CH-9400 Rorschach
T +41 71 335 60 60
F +41 71 335 60 61
info@klinikteufen.ch

Öffnungszeiten

Sekretariat in Teufen & Rorschach
Montag - Freitag
08:00 - 12:00 Uhr
13:00 - 17:00 Uhr

Telefonzeiten

Teufen & Rorschach
Montag - Donnerstag:
08:00 - 12:00 Uhr
13:00 - 17:00 Uhr
Freitag:
08:00 - 12:00 Uhr
13:00 - 16:00 Uhr



CARD. ZUPPI: L'ACCOGLIENZA DEI RAGAZZI UCRAINI È SEME DI PACE

“Piccolissimi semi di pace, che però sono decisivi quando c'è solo il terribile seme della guerra”. Il Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, ha definito così l'accoglienza di bambini e ragazzi provenienti dall'Ucraina da parte di alcune famiglie italiane per le vacanze, nell'ambito del progetto “È più bello insieme”, coordinato da Caritas Italiana con l'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della CEI, in collaborazione con Caritas Spes, Caritas Ucraina, la Segreteria della Chiesa greco-cattolica in Ucraina, la Nunziatura in Ucraina, le Ambasciate ucraine in Italia e presso la Santa Sede.

Lo slogan dell'iniziativa ricorda che “insieme è più bello: è bellissimo per chi esce dalla guerra, dalla violenza, dalle notti con le bombe, dal papà che non è tornato, dall'angoscia di qualcosa di tanto grande che cambia tutta la vita”, ha sottolineato il Presidente della CEI che il 9 agosto, presso la Parrocchia San Martino Vescovo a Chieti Scalo, ha incontrato i minori accolti nella Diocesi di Chieti-Vasto. “Qui ritrovano finalmente un po' di pace: questa è come una luce che siamo sicuri riporteranno in Ucraina”, ha aggiunto il Card. Zuppi evidenziando che “il seme più bello è anche per noi, perché molte volte noi sappiamo che cosa fare di fronte a un male così grande e questo lo possiamo fare”. “Dinanzi alla guerra, a quella macchina di morte – ha aggiunto – tutti possiamo fare la cosa più importante di tutte che è pregare, ma anche, come ricorda San Martino, condividere”.

Sono numerose le famiglie che hanno deciso di aprire le porte



delle loro case ai ragazzi ucraini: “è un'esperienza positiva – rileva don Marco Pagnello, direttore della Caritas Italiana – non solo per i bambini e per i loro accompagnatori, ma soprattutto per le Diocesi che li hanno accolti, le parrocchie che hanno avuto la possibilità di toccare con mano gli orrori della guerra e di dare loro speranza, così che rientrando nel loro Paese potranno raccontare e sperimentare che la pace è possibile quando le persone si incontrano”.

I piccoli che hanno ricevuto la visita del Card. Zuppi fanno parte del gruppo di 730 minori arrivati da contesti provati dal conflitto che hanno trascorso o stanno trascorrendo un periodo in Italia, al mare o in montagna. Anche quest'anno, infatti, in diverse regioni e con numeri più alti rispetto alle edizioni precedenti, si sta ripetendo l'esperienza di accoglienza che nel 2022 e 2023 aveva permesso a 218 e 542 persone di vivere alcune giornate lontano dalla paura e dal buio della guerra. “Il prossimo anno saranno ancora di più”, ha assicurato il Presidente della CEI annun-

ciando che “si sta già pensando a qualcosa, anche per l'inverno”.

Nel 2024 le Diocesi coinvolte sono quelle di Aversa, Como, Cosenza-Bisignano, Iglesias, Jesi, Lamezia Terme, Senigallia, Teggiano-Policastro, Ugento-Santa Maria di Leuca che, insieme alle Acli della Lombardia, si sono rese disponibili per organizzare le vacanze solidali, con momenti di svago all'aria aperta, divertimento, gioco, scoperta delle bellezze del territorio. Il tutto all'insegna della “normalità”, che tanto manca a quanti, da più di due anni, sono costretti a rifugiarsi nei bunker sotterranei e a vivere nel terrore dei bombardamenti. L'obiettivo del progetto è proprio quello di aiutare bambini e ragazzi nell'elaborazione del trauma della guerra, in luoghi sicuri in cui confrontarsi e crescere immaginando un futuro di pace. Attraverso attività ludico-ricreative, si cerca infatti di offrire loro occasioni per rigenerarsi, socializzare, costruire relazioni positive e propositive. E per le comunità italiane si tratta di un'opportunità importante di crescita e di condivisione.

garage carrosserie spritzwerk
martino
 seebühlstrasse 8-11 8403 goldach tel. 071 841 14 14

- * SERVIZI E RIPARAZIONI PER TUTTE LE MARCHE
- * RIPARAZIONI CARROZZERIA
- * SERVIZIO PNEUMATICI
- * PREPARAZIONI PER COLLAUDO (MFK)
- * VETTURA DI CORTESIA
- * VENDITA NUOVO/USATO

TELEFONO 071 841 14 14 GARAGE-MARTINO@GMX.CH



CAFFÈ PASSIONE
 DI ANGELO COLUCCIA

079 562 25 87
 www.caffeepassione.ch
 info@caffeepassione.ch



TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI
Michele Bagorda
 INTERNATIONALE LEICHTENTRANSPORTE

9323 Steinach 071 / 841 50 50
 079 / 600 77 66

Un impresa Keller Bestattungen GmbH

- Trasporti con auto o aereo
- Varia scelta di cofani italiani con controcassa in zinco
- Servizio 24 ore
- Disbrigo documenti doganali
- Servizio autoambulanza

comunità

Dati Media

2024

Nel mese di gennaio-febbraio marzo-aprile maggio giugno-luglio
 agosto-settembre ottobre novembre dicembre

Formati e prezzi delle inserzioni (IVA 7.7% inclusa)	Quadrìcromia
<input type="checkbox"/> 1/1 SP 202 x 268 mm PV 230 x 300 mm	CHF 700.-
<input type="checkbox"/> 1/2 SP 98.5 x 268 mm (verticale) SP 202 x 131 mm (orizzontale)	CHF 350.-
<input type="checkbox"/> 1/4 SP 98.5 x 131 mm (verticale) SP 202 x 63 mm (orizzontale)	CHF 200.-
<input type="checkbox"/> 1/8 SP 98.5 x 63 mm	CHF 100.-
<input type="checkbox"/> 1/16 SP 47 x 63 mm	CHF 50.-

SP: specchio pagina PV: pagina a vivo
 Inserimento di un inserto: CHF 500.- più eventuale supplemento per spese postali

Materiale fornito per la stampa Dischetto
 Originale da riprodurre

Ditta _____
 Persona di contatto _____
 Indirizzo per la fattura _____
 Telefono _____ E-mail _____
 Luogo/Data _____ Firma _____

Da inoltrare a:
 COMUNITÀ - Periodico delle MCLI della Svizzera Orientale
 Rorschacherstrasse 105, 9000 Sankt Gallen - Email: comunitaggiornale@gmail.com

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage Vendola

Spenglererei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglererei Tel./Fax 071 222 19 75
 & Natel 079 416 45 90
 Lackiererei info@garagevendola.ch

Ristorante Pizzeria

da Luciano

Feldmühle - Primavera

Mangiare, bere, festeggiare... e giocare a bocce!

Bocciacclub
Feldmühle-Primavera
 Wiesenstrasse 13
 CH - 9400 Rorschach
 Telefon 071 855 52 98
 www.bcfeldprima.ch
 bcfeldmuehle@gmail.com

